

Sandretto, prove tecniche di distensione

Incontro in Regione per cercare un accordo tra azienda e sindacati sul futuro dello stabilimento torinese.

29 luglio 2016 07:30

Nell'incontro avvenuto ieri in regione Piemonte, i vertici di Sandretto e i sindacati dei metalmeccanici hanno cercato di stemperare il clima di tensione seguito al picchettaggio dei cancelli e al blocco di un camion in uscita dallo stabilimento di Pont Canavese ([leggi articolo](#)).



Si è ancora lontani da un accordo sul futuro dell'azienda, ma quanto meno è ripreso il dialogo tra le parti.

Photonike, a cui fa capo il costruttore piemontese di presse ad iniezione, pare disposta a trattare anche sulla messa in liquidazione della società, ma chiede la fine dei picchetti e la ripresa delle attività produttive, in particolare il completamento delle presse in costruzione (circa una dozzina). D'altro canto, i sindacati chiedono garanzie circa l'integrità degli assets dello stabilimento, nel timore che vengano smantellati e venduti i macchinari necessari alla produzione, e garanzie sul fronte occupazionale. Sul futuro dell'azienda pesa anche il rinnovo della cassa integrazione straordinaria, in scadenza.

Su queste basi, le parti si sono date appuntamento per lunedì, sempre presso la sede della Regione Piemonte, per continuare le trattative.

All'inizio di luglio, Photonike aveva annunciato di voler cessare la produzione di presse ad iniezione a Pont Canavese non intravedendo un futuro per questo ramo di azienda, mantenendo eventualmente la costruzione di stampanti 3D. Contestualmente era stata annunciata la messa in liquidazione "in bonis" di Sandretto ([leggi articolo](#)).

© Polimerica - Riproduzione riservata